



COMUNE DI LOSONE

**Messaggio municipale no. 078 al Consiglio comunale di Losone:
Domanda di credito di Fr. 105'000.-- quale contributo al progetto
Selvicoltura Riali Arcegno**

Losone, 13 gennaio 2015

Commissioni designate: Commissione opere pubbliche

Egregio signor Presidente,
Egregi signori Consiglieri,

con il presente messaggio il Municipio sottopone al Consiglio comunale la domanda di credito di Fr. 105'000.-- quale partecipazione al finanziamento del progetto "Selvicoltura Riali Arcegno".

1. Premessa

Nel 2008, in collaborazione con l'Ufficio forestale di circondario e il Patriziato di Losone, è stato conferito ad uno studio specialistico il mandato per l'elaborazione di un progetto di gestione dei boschi di Losone.

I costi del progetto hanno beneficiato dei sussidi federali e cantonali. Il costo netto a carico degli enti locali è stato di Fr. 11'786.65 (Fr. 35'512.45, meno sussidi CH di Fr. 13'557.60 e TI di Fr. 10'168.20), onere suddiviso tra il Comune e il Patriziato di Losone nella misura del 50% ciascuno (quota parte a carico del Comune pari a Fr. 5'893.35).

Nell'autunno del 2009 il progetto di Piano di gestione dei boschi è stato presentato e approvato dal Municipio e dal Patriziato e trasmesso alla competente Autorità cantonale per la procedura dell'esame preliminare.

Dopo il preavviso cantonale, il Piano in questione è stato aggiornato e presentato alla popolazione in una serata pubblica il 5 aprile 2011 presso il Centro la Torre.

Il 13 settembre 2011 il Consiglio di Stato ha poi approvato il Piano di gestione forestale 2010-2020 dei boschi situati nel territorio giurisdizionale del Comune di Losone. Lo stesso è subordinato al Piano forestale cantonale.

Il Patriziato di Losone già dal 1981, data di fondazione della propria Azienda forestale (Afor), si occupa della gestione dei boschi losonesi, investendo annualmente un centinaio di migliaia di franchi. Già da diversi anni Patriziato e Comune si suddividono le spese per la manutenzione ordinaria dei circa 40 chilometri di sentieri di Losone (Fr. 30'000.-- a carico del Patriziato, Fr. 25'000.-- a carico del Comune). Da qualche anno inoltre i due Enti (unitamente alla Società Elettrica Sopracenerina SA) fanno parte, con lo stesso numero di azioni, della società Energie Rinnovabili Losone SA, che a sua volta guarda con interesse al legno recuperato dagli interventi selvicolturali nei boschi losonesi.

2. Contenuto del Piano di gestione forestale

Gli interventi selvicolturali indicati nel Piano sono pianificati secondo un ordine di priorità I, II e III e mirano a ripristinare, risanare e curare boschi di protezione, boschi di svago e boschi di reddito. Tali interventi, pur non rivestendo un carattere imperativo, sono necessari affinché le superfici boschive interessate possano effettivamente svolgere il ruolo al quale sono state destinate. Compatibilmente con il Piano di gestione dei boschi approvato dal Consiglio di Stato, l'Ufficio forestale del 4° circondario, il Comune o il Patriziato possono quindi stabilire dei piani di intervento nel rispetto delle esigenze o priorità del Comune.

La conformazione vegetale di Losone è composta per il 75% da boschi di protezione, per il 10% da boschi che fiancheggiano alvei di torrenti, per il 10% da boschi di svago e per il 5% da boschi di reddito.

Esclusi i boschi di reddito, il 95% del territorio boschivo losonese riveste pertanto una funzione d'interesse pubblico, in quanto ne beneficia tutta la collettività. Il Comune ha quindi un interesse diretto ad incoraggiare gli interventi che permettono la valorizzazione e gestione di tali superfici boschive. L'interesse pubblico ad effettuare tali opere è del resto chiaramente riconosciuto anche dal Cantone e dalla Confederazione, che sussidiano una percentuale importante degli interventi selvicolturali (da un minimo del 30% fino ad un massimo dell'80% dei costi). La rimanente percentuale dei costi rimane per contro a carico degli enti locali.

3. Progetti già realizzati

Visto l'importante lavoro di analisi effettuato e gli interventi proposti nel Piano di gestione dei boschi 2010-2020, il Patriziato ha chiesto al Comune di intensificare la già ottima collaborazione esistente, per poter attuare i progetti segnalati in tale documento nell'arco dei prossimi 10 anni, tenendo conto dell'interesse pubblico, dell'urgenza e dell'entità degli interventi.

In questo senso il 19 dicembre 2011 il Consiglio comunale ha stanziato un contributo di Fr. 104'500.-- per finanziare i seguenti due interventi selvicolturali eseguiti dal Patriziato di Losone:

- un progetto per il recupero di un bosco di svago sul piano d'Arbigo (portato a termine nel 2012);
- un progetto di risanamento di un bosco di protezione sopra Arcegno, attuato sull'arco di tre anni (2012-2014).

4. Nuovo progetto "Selvicoltura Riali Arcegno"

Su mandato del Patriziato di Losone, lo Studio GECOS ha allestito in collaborazione con l'Ufficio forestale del 4° circondario il nuovo progetto "Selvicoltura Riali Arcegno".

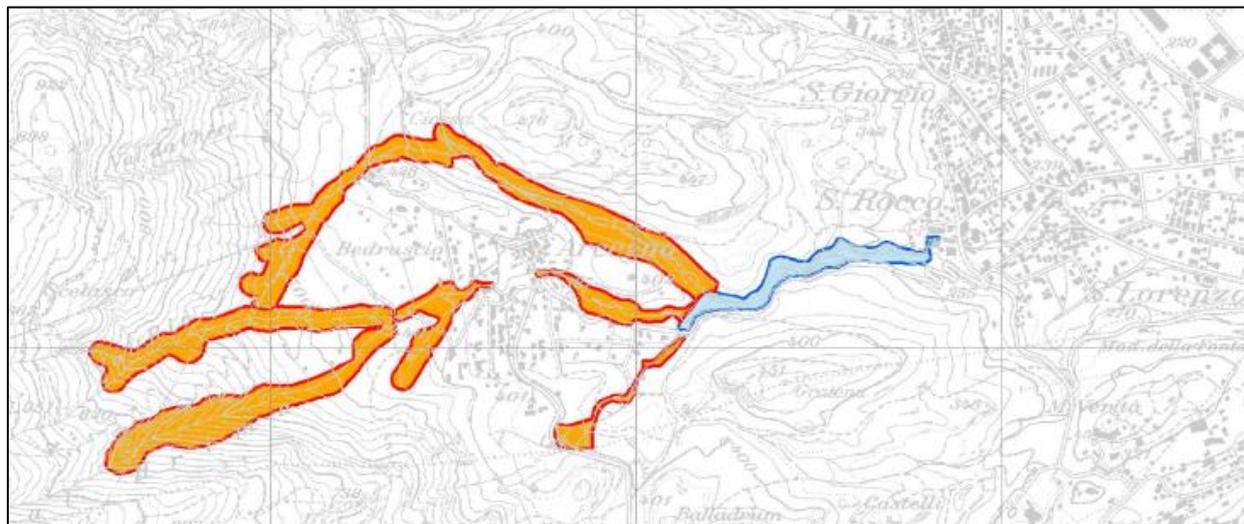
Il progetto descrive la situazione attuale, evidenzia le situazioni critiche e propone degli interventi selvicolturali per i riali di Arcegno situati nella parte superiore del riale Brima sul territorio del Comune di Losone.

L'obiettivo principale del progetto è la cura del bosco e lo sgombero del legname negli alvei e sulle sponde dei corsi d'acqua di versante dei riali di Arcegno in base alle priorità definite nell'ambito del Piano di gestione dei boschi di Losone e tenendo conto degli interventi effettuati nella parte inferiore del riale Brima nel 2008 e 2009. In modo particolare si prevede l'eliminazione del legname morto e/o pericolante che può raggiungere l'alveo e creare pericolose serre o essere trasportato a valle, come pure limitare la formazione di colate di fango e di franamenti. Si interviene seguendo lo standard stabilito dalla Confederazione per tutti gli interventi selvicolturali nel bosco di protezione che è pure un requisito necessario per ottenere sussidi federali.

A) Localizzazione geografica e potenziale di danno

La tratta inferiore del riale Brima è stata oggetto d'intervento nel 2008 - 2009. In questo ambito il Comune di Losone si era fatto promotore del taglio di circa 210 mc di legname poi completamente esboscato. In quell'occasione l'Ufficio forestale del 4° Circondario, nella relazione tecnica finale del 2 giugno 2009, riteneva importante "... valutare la necessità di ulteriori interventi nella parte superiore del bacino imbrifero".

I corsi d'acqua considerati dal progetto si trovano ad Arcegno, nella parte superiore del bacino imbrifero del riale Brima.

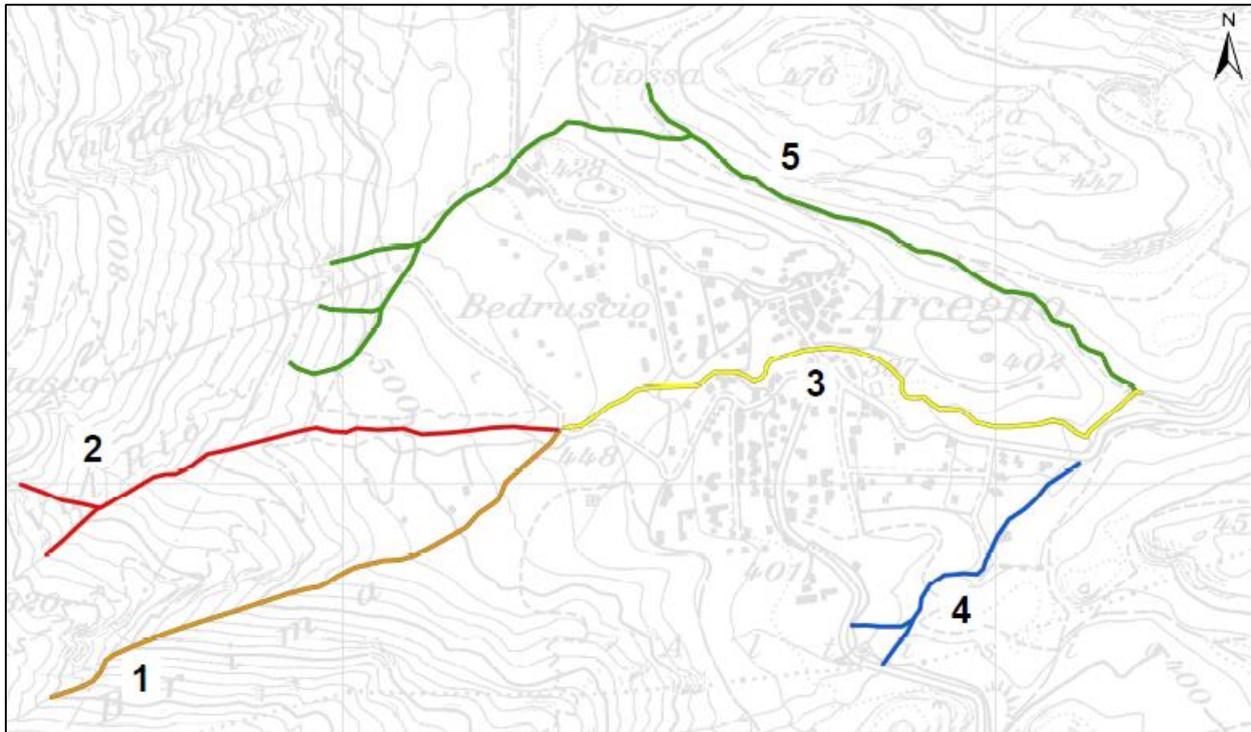


Da notare che negli ultimi anni la zona sovrastante il nucleo di Arcegno è stata oggetto di numerosi eventi alluvionali che oltre allo sradicamento di alberi hanno portato ad importanti fenomeni erosivi soprattutto in località *Novella*. In questa zona, oltre ai previsti interventi selvicolturali, si consiglia di valutare la situazione idrogeologica attuale con un progetto specifico.

Il potenziale di danno è costituito dalle opere di captazione dell'AAP Arcegno, dalla presenza di case d'abitazione e da vie di comunicazione (strade comunali e strada cantonale). I riali di Arcegno considerati dal progetto (Brima alta, Riò, Brima media, Altisio, Ortighée) confluiscono nella tratta inferiore del riale Brima, oggetto di interventi nel 2008 - 2009, per scorrere fino alla camera di contenimento situata presso l'Ufficio tecnico comunale (quota 250 m s.m.). A valle della camera il riale Brima risulta canalizzato ed eventuali misure selvicolturali non sono necessarie.

B) Bacino imbrifero e pendenze delle sezioni del corso d'acqua

Le pendenze lungo l'asta dei corsi d'acqua di versante e la grandezza del bacino imbrifero hanno un effetto determinante sulla possibilità di trasporto del legname e deposito/formazione di serre in alveo. La pendenza dei riali di Arcegno è elevata per quanto riguarda la Brima alta ed il Rio, mentre non è molto elevata per quanto riguarda gli altri corsi d'acqua.



Corsi d'acqua considerati [1: Brima alta - 2: Rio - 3: Brima media - 4: Altisio - 5: Ortighee]

Localmente diverse sezioni di ogni tratta risultano abbastanza strette; in questi tratti è possibile l'accumulo di materiale trasportato.

Il riale Brima è caratterizzato da un bacino imbrifero molto esteso (ca. 2.7 km²) ed in caso di forti temporali il quantitativo dell'acqua può raggiungere volumi ragguardevoli (-pari a ca. 21'500 l/sec per l'evento centenario, quantitativo stimato nell'ambito del già citato progetto selvicolturale eseguito nel 2008 - 2009). Con delle portate di questa entità, agiscono delle forze notevoli che possono innescare fenomeni erosivi importanti con trasporto di grossi quantitativi di materiale che potrebbero giungere fino agli abitati di Arcegno e Losone e causare ingenti danni. Risulta quindi molto importante limitare il rischio eliminando o riducendo il fattore modificabile, e cioè il quantitativo di materiale depositato in alveo.

C) Ente esecutore

Dopo che gli interventi del 2008 - 2009 erano stati eseguiti dal Comune di Losone, l'ente esecutore di questi interventi inerenti i riali di Arcegno è il Patriziato di Losone, proprietario di gran parte dell'area di progetto. I lavori saranno eseguiti in stretta collaborazione con il Comune di Losone e con i pochi proprietari delle parcelle private toccate dagli interventi.

D) Necessità d'intervento e obiettivo selvicolturale

Il bosco interessato dal progetto è costituito, nella fascia inferiore, da fustaie adulte caratterizzate da ceduo invecchiato di castagno e da latifoglie come acero montano, frassino, tiglio, quercia e nella parte superiore da fustaie adulte di faggio con frassino e acero montano. Date le favorevoli condizioni stagionali gli alberi raggiungono dimensioni ed accrescimenti molto importanti. Nell'analisi per ogni corso d'acqua considerato dal progetto si conferma la necessità d'intervento in quasi tutta l'area del progetto. L'urgenza d'intervento è elevata soprattutto nei due corsi d'acqua superiori (Brima alta e Rio), dove lo stato attuale dei popolamenti (legname in alveo, alberi pesanti sui versanti) non è sufficiente per garantire i requisiti minimi richiesti. Lo studio del riale Ortighee non ha invece rilevato la necessità di intervento, visto che la lieve pendenza del riale e la sezione idraulica a disposizione delle acque non fanno pensare ad una possibile creazione di serre; si ribadisce in ogni caso che la situazione selvicolturale necessita di approfondimenti futuri in quanto il popolamento, soprattutto nella parte bassa e sulle sponde, risulta caratterizzato prevalentemente da fustaia matura, con la presenza locale nel sottobosco di specie neofite problematiche. Considerate le

informazioni sul pericolo naturale dominante, sulle stazioni forestali e sullo stato attuale dei popolamenti, l'area di progetto è qui trattata come un'unica unità di trattamento. In sintesi l'obiettivo selvicolturale del progetto consiste nella cura del bosco e nello sgombero del legname negli alvei e sulle sponde dei corsi d'acqua di versante dei riali di Arcegno.

E) Tipologia d'intervento

Nelle aree che presentano una situazione di ostruzione della sezione di deflusso del corso d'acqua, il materiale legnoso depositato e/o gli alberi cresciuti in alveo saranno allontanati. Sulle sponde si procederà all'eliminazione degli alberi instabili e dei collettivi più pesanti che potrebbero crollare generando un apporto di materiale e formando serre e/o importanti fronti di franamento. La stabilità dovrà essere garantita sia a livello collettivo che individuale e sarà data particolare attenzione alla creazione di un popolamento stabile sulle sponde. Nei punti in cui la situazione non è critica, si cercherà di intervenire solo in maniera puntuale (Altisio).

F) Metodo di lavoro

La possibilità di lasciare il legname in alveo, o nelle immediate vicinanze, o di depositare il legname tagliato corto è esclusa, onde eliminare il pericolo del loro trasporto a valle e con la possibile formazione di serre. Quale metodo di esbosco principale si prevede l'utilizzo dell'elicottero.

5. Costi e richiesta di partecipazione finanziaria

I costi del progetto "Selvicoltura Riali Arcegno" ammontano a complessivi Fr. 700'000.--. Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Stato con ris. no. 4684 del 15 ottobre 2014 e beneficia di un sussidio globale (cantonale e federale) del 70%, pari a un massimo di Fr. 490'000.-- così ripartito:

- sussidio cantonale 50% di Fr. 700'000.-- = Fr. 350'000.--
- sussidio federale 20% di Fr. 700'000.-- = Fr. 140'000.--

I costi previsti per la realizzazione del progetto in questione sono riassunti come segue.

Oggetto	Fr.	Fr.
Lavori di esbosco AFOR	582'575.50	
Progettazione	58'257.55	
Imprevisti e arrotondamento	59'166.95	
TOTALE COSTI		700'000.--
Sussidi Confederazione e Cantone	490'000.00	490'000.--
TOTALE SUSSIDI		
ONERE NETTO		210'000.--

Come per i precedenti progetti già realizzati (cfr. punto 3), è proposto il riparto dell'onere netto nella misura del 50% ciascuno tra Comune e Patriziato di Losone.

L'onere a carico del Comune è di Fr. 35'000.-- all'anno per il periodo 2015-2017 (3 anni), per un totale di Fr. 105'000.--.

Da un punto di vista contabile si precisa che l'intervento selvicolturale in oggetto è attuato in genere da ottobre ad aprile, per cui non sempre le chiusure contabili degli enti locali corrisponderanno con l'operato dell'Afor. Gli interventi possono inoltre subire ritardi dovuti a cause di forza maggiore. Per questa ragione l'Afor, tramite il Patriziato e l'Ufficio forestale del 4° circondario (responsabile della direzione lavori), presenterà annualmente alla Commissione municipale istituita ad hoc un preventivo degli interventi ed una spiegazione a consuntivo delle opere effettivamente realizzate; in ogni caso per i prossimi anni saranno comunque da prevedere interventi selvicolturali regolari da preventivare nella gestione finanziaria dei due enti: Comune e Patriziato.

6. Conclusione

Gli interventi selvicolturali previsti lungo gli alvei dei riali di Arcegno nel Comune di Losone, consentiranno di condurre il bosco verso una struttura più vicina allo stato auspicato in base alla stazione forestale ed al pericolo naturale considerato. In particolare, la mobilitazione di quantità importanti di legname in seguito ad eventi alluvionali estremi dovrebbe risultare meno probabile ed il rischio per impianti, abitati e vie di comunicazione diminuito significativamente. L'urgenza di intervento è relativamente elevata per quasi tutti i riali per cui occorre intervenire su quasi tutta l'area di progetto nel corso dei prossimi 3 anni. Alla fine della realizzazione del progetto, il Comune di Losone dovrà occuparsi di monitorare periodicamente lo stato degli alvei, al fine di evidenziare situazioni di pericolo ed intervenire per tempo in modo mirato.

Per qualsiasi ulteriore dettaglio si rimanda al progetto definitivo Luglio 2014 (relazione tecnica e allegati).

Per quanto precede il Municipio invita il Consiglio comunale a voler deliberare:

- 1. È concesso il credito di Fr. 105'000.-- quale finanziamento del progetto “Selvicoltura Riali Arcegno” eseguito dal Patriziato di Losone.**
- 2. Il credito sarà iscritto nel conto investimento no. 562.792 Finanziamento progetti gestione boschi del Centro costo 790 Pianificazione del territorio.**
- 3. Termine di scadenza del credito: 31.12.2018.**

Con stima.

PER IL MUNICIPIO:

Il Sindaco:

Il Segretario:

(firmato)

C. Bianda

S. Bay